



COP19: Le avventure di Pinocchio a Varsavia

a cura degli studenti di Unitn a Varsavia

Terza Puntata



Wow! La fata Turchina non mi aveva detto che sarebbe stato tanto emozionante partecipare ad una COP.

Mi sono svegliato la mattina alle 6 ed un'ora dopo ero già in coda accanto ai miei amici dell'Agencia di Stampa Giovanile. Dopo aver passato i controlli senza troppi problemi, mi sono ritrovato in una dimensione parallela, dove il tempo e lo spazio hanno d'improvviso cambiato forma e valore: ero stato inghiottito nell'enorme pancia delle Nazioni Unite, una balena burocratica di enormi dimensioni. Il ventre di quell'essere è un dedalo di corridoi, scale mobile e sale. Tutto si muove al suo interno.

Così vengo sbattuto da una parte all'altra, naufragando all'interno del Narodowy Stadium: flussi di gente in costante movimento, vortici di incontri e discussioni, burrasche di parole e di idee.

Dopo un primo momento di confusione, decido di nuotare con tutte le mie forze verso la sala Torum, dove assisto alla riunione di apertura dei lavori di Youngo, l'ONG che rappresenta i giovani all'interno della COP. Finito l'incontro decido di immergermi nelle sale più profonde di quell'essere. Qui si tiene l'assemblea plenaria: arrivo giusto in tempo per ascoltare l'intervento del capo della delegazione filippina, Yeb Sano. Il suo discorso è forte, deciso, le sue parole commosse, sincere: "Se non noi, allora chi? Se non ora, allora quando? Se non qui a Varsavia, allora dove?". Ha ragione, la crisi climatica è una follia. Dobbiamo fare delle scelte forti e farle il prima possibile. Inizio a gridare con alcuni ragazzi in fondo alla sala: "We stand by your side!" ("Siamo dalla tua parte!"). Tiro in aria il cappello.

Dopo seguono tanti altri discorsi, tanti altri buoni propositi, tante altre intenzioni dichiarate, ma non c'è più la stessa passione, la stessa convinzione a supportarli. Magari è soltanto un'impressione mi dico...magari.

Esco dalla sala pensieroso. Intorno a me la giostra continua a girare vorticosamente. Mi torna in mente di quella volta in cui incontrai il gatto e la volpe, iniziarono a farmi grandi promesse e a raccontarmi chissà che storie per poi derubarmi di tutti i risparmi, quegli imbrogli...inizia ad insinuarsi un dubbio: può darsi che dietro ad alcune di quelle belle giacche da delegato si nascondano altri gatti ed altre volpi?

Mentre scivolo lentamente in quel fiume di pensieri d'improvviso, lontana, una voce mi risveglia: "Pinocchio! Ehi, Pinocchio! Sei sempre con la testa fra le nuvole!". Era il mio amico Grillo Parlante.

Stiamo a parlare per più di un'ora, o per meglio dire, lui, con la sua solita parlantina, mi ingabbia per più di un'ora in una fitta rete di discorsi e logiche stringenti: tira le somme di una prima intensa giornata dentro la COP, stila le sue prime valutazioni.

In conclusione, a dirla tutta, io sono molto entusiasta delle cose viste e vissute, però alcune delle parole del mio amico Grillo continuano a girarmi per la testa: "Pinocchio, stai sempre attento e non farti ingannare dalle apparenze, spesso dietro a tanti bei principi si nascondono

delle profonde incoerenze". Non riesco a capire cosa avesse voluto dirmi, a cosa si riferisse precisamente.

Poi, d'un tratto, tutto divenne più chiaro, luminoso, lampante: i puff dell'Émirates Airlines disposti un po' ovunque, i tanti bidoni dell'immondizia indifferenziata, le temperature tropicali dentro lo stadio e poi quell'enorme cartellone di benvenuto dell'ArcelorMittal (la più grande azienda di produzione d'acciaio ed estrazione mineraria nel mondo).

Ecco, mi dico, forse almeno in parte ha ragione lui. Ma la realtà è troppo complessa ed intricata, cosa potrà poi capirne un piccolo burattino di legno e vernice come me!

Rimango ottimista, ma preoccupato, ed intanto mi mangio una mela...sperando alla fine non si riveli avvelenata!